

Corso di Diritto Successorio e Volontaria Giurisdizione
Anno 2012 – 2013

TEMA n° 4
(18.1.2013)

Silvio Paperoni, imprenditore nel settore della comunicazione, si reca dal Notaio Letterio Peloro, di Messina per fare testamento, e gli espone le proprie volontà:

- alla moglie divorziata Veronica, titolare di un cospicuo assegno divorzile, con cui tuttavia, è tornato in buoni rapporti, vorrebbe attribuire il diritto di usufrutto vitalizio sulla villa di Macherio, volendo, tuttavia, evitare che ella possa percepire alcunché dall'eredità;

- al figlio Piersilvio vorrebbe assegnare la proprietà di Villa Certosa, ponendo a suo carico l'obbligo di far erigere nel giardino della stessa una statua equestre del testatore medesimo ad opera del noto scultore Scalpellini, dispensando, altresì, Silvio dalla collazione della quota del 90% della Viagrinvest s.r.l., che lo stesso testatore donò a Piersilvio in data 25.10.2008 per atto in Notar Meneghini, di Milano;

- alla figlia Barbara vorrebbe attribuire il palazzo in Milano, via Santa Babila, ponendo a suo carico l'obbligo di consentire che parte del piano terra sia adibito, per almeno trent'anni dall'apertura della successione, gratuitamente, a sede dell'associazione culturale "Odiamo Travaglio", costituita nel 2012 dallo stesso testatore e da alcuni amici goliardi;

- alla figlia Marina vorrebbe attribuire la proprietà di palazzo Grazioli;

- vorrebbe, inoltre, attribuire a tale Karima, sua vecchia fiamma, la proprietà di un bilocale in Costa Smeralda, dal testatore donato alla figlia Marina, per atto in Notar Polentoni di Milano nel 2012.

- alla giovane moglie Francesca, vorrebbe attribuire il saldo attivo, pari a circa 15.000.000 euro, del deposito titoli da lui intrattenuto presso la Banca Rasini, di gran lunga superiore alla quota di legittima, volendo evitare che ella entri a far parte dell'asse ereditario.

Tutto il resto dei beni lo attribuirebbe, in parti uguali ai suoi tre figli Piersilvio, Barbara e Marina

Il candidato, assunte le vesti del Notaio Letterio Peloro, nel presupposto che il testatore adegui la propria volontà all'inderogabile disposto di legge, rediga il testamento, e, in parte teorica, tratti degli istituti sottesi alla traccia in esame.